

# ***Rassegna stampa***

Centro Studi C.N.I. 4 febbraio 2017



## CENTRO STUDI CNI

Italia Oggi 04/02/17 P. 36 Servizi di ingegneria, il mercato torna a crescere Gabriele Ventura 1

---

## INARCASSA

Italia Oggi 04/02/17 P. 35 Più tutele per ingegneri e architetti neopapà 2

---

## ADEPP

Italia Oggi 04/02/17 P. 36 Fondo per i professionisti Beatrice Migliorini 3

---

## JOBS ACT

Italia Oggi 04/02/17 P. 38 Niente Irae senza autonoma organizzazione 4

---

## COMMERCIALISTI

Italia Oggi 04/02/17 P. 31 Commercialisti, tavolo con l'ordine Simona D'Alessio 5

Italia Oggi 04/02/17 P. 36 Ok a portale per vendite pubbliche Gabriele Ventura 6

---

## IPERAMMORTAMENTO

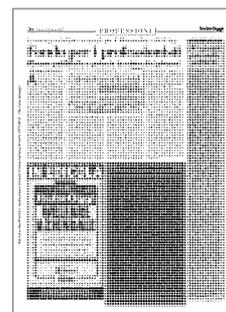
Sole 24 Ore 04/02/17 P. 14 Bonus 250% solo alle imprese Luca Gaiani 7

---

## *Servizi di ingegneria, il mercato torna a crescere*

In ripresa il mercato dei servizi di ingegneria e architettura. A gennaio 2017, infatti, sono state bandite gare per un importo complessivo superiore ai 30 milioni di euro, tre volte e mezzo in più rispetto a quanto rilevato nel mese di gennaio 2016. È quanto emerge dall'elaborazione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, che attribuisce all'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti pubblici il ruolo determinante sui risultati positivi maturati. Il dlgs n. 50/2016, infatti, ha fortemente limitato il ricorso all'appalto integrato, introducendo quindi le stazioni appaltanti a incrementare i bandi di gara per i soli servizi di ingegneria. Andando a vedere gli importi a base d'asta nel mese di gennaio dal 2012 a oggi, vediamo che il mese scorso è stato registrato il valore più alto degli ultimi sei anni. Il record precedente era del gennaio 2015 con 15,5 milioni di euro. Inoltre, il Centro studi rileva come continui a essere consistente la quota di bandi in cui non è indicato il criterio utilizzato per il calcolo del corrispettivo posto a base d'asta (oltre il 40%), a sei mesi di distanza dall'entrata in vigore del decreto 17 giugno 2016 del ministero della giustizia, con cui è stato completato l'iter di revisione dei parametri per il calcolo dei corrispettivi da porre a base di gara per le prestazioni professionali attinenti ai servizi di ingegneria e architettura previsto dal nuovo codice degli appalti. Tuttavia, il rapporto evidenzia il fatto che sta progressivamente esaurendosi il numero di bandi da rendere nulli a causa dell'utilizzo di criteri di calcolo diversi da quelli previsti dalla nuova normativa (a gennaio, appena l'1,8% dei bandi). Nessuna novità, infine, per quanto riguarda il ribasso medio di aggiudicazione, che si è ormai assestato su valori compresi tra il 30 e il 40% (per il mese di gennaio è pari al 38,8%, in linea con quello rilevato per l'intero 2016), ma continuano a registrarsi casi in cui i ribassi raggiungono valori decisamente più elevati (il ribasso massimo registrato nel mese di gennaio è pari al 68,7%). Andando a vedere gli importi a base d'asta nel mese di gennaio dal 2012 a oggi, vediamo che il mese scorso è stato registrato il valore più alto degli ultimi sei anni. Il record precedente era del gennaio 2015 con 15,5 milioni di euro.

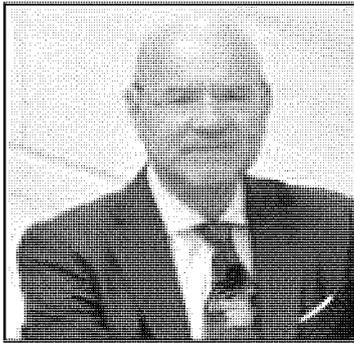
*Gabriele Ventura*



## INARCASSA ESTENDE L'INDENNITÀ DI PATERNITÀ

### *Più tutele per ingegneri e architetti neopapà*

Più tutele per ingegneri e architetti neopapà: i professionisti iscritti a Inarcassa potranno infatti godere dell'indennità di paternità anche se la madre non lavora o non esercita la libera professione. A prevederlo è un provvedimento che estende le tutele rispetto alle norme vigenti, approvato nei giorni scorsi dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, deliberato dal Comitato nazionale di Inarcassa nell'aprile 2016.



**Giuseppe Santoro**

Ora la tutela concepita dalla Cassa di previdenza di ingegneri e architetti viene ampliata, in quanto riconosce

Fino ad oggi l'indennità di paternità prevista dal dlgs n. 151/2001 veniva riconosciuta da Inarcassa per la nascita del figlio o per l'ingresso in famiglia di un minore adottato o affidato, nei casi di abbandono, morte o grave infermità della madre, purché fosse anch'essa libera professionista.

all'iscritto un'indennità anche quando la madre non sia una libera professionista o una lavoratrice, per il periodo in cui essa non ne abbia diritto, per i tre mesi successivi all'ingresso del bambino in famiglia.

«Sono molti anni che lavoriamo per un welfare integrato», ha dichiarato il presidente Giuseppe Santoro, «e per una Cassa sempre più a fianco degli iscritti. Il nostro è un percorso che mette in campo le migliori energie coniugate con le best practice più avanzate, per divenire un soggetto in grado di accompagnare gli iscritti durante tutto l'arco della vita. Un welfare di ultima generazione, pensato non solo per una popolazione che invecchia, ma rivolto ai tutti i nostri associati».



La strategia dell'Ente nazionale per il Microcredito e dell'Adepp

# Fondo per i professionisti

## Risorse pubbliche e private in aiuto dei giovani

DI BEATRICE MIGLIORINI

**A**ccesso al credito, sostegno all'avvio dell'attività e diffusione capillare sul territorio delle possibilità esistenti. Il tutto finanziato o attraverso il Fondo nazionale di garanzia per la parte relativa al sostegno del microcredito oppure con la creazione di un Fondo dedicato nel quale potrebbero confluire risorse sia pubbliche, sia private. Queste alcune delle ipotesi allo studio dell'Ente nazionale per i Microcredito per mettere in campo attività di sostegno per i lavoratori autonomi a seguito del protocollo di intesa che è stato siglato nei giorni scorsi con l'Adepp, l'Associazione degli enti previdenziali privati, guidata da **Alberto Oliveti** (si veda *ItaliaOggi* di ieri). «Il punto fondamentale di tutta l'operazione», ha spiegato a *ItaliaOggi* **Mario Baccini**, presidente dell'Enm, «è quello di riuscire a porre in essere delle iniziative che offrano

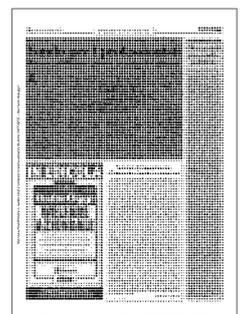


ai giovani professionisti un sostegno concreto. E quando parliamo di giovani professionisti», ha proseguito Baccini, «ci rivolgiamo sia a coloro che appena usciti dall'università o, da un tirocinio, hanno intenzione di intraprendere la strada della libera professione, sia a coloro che questa scelta l'hanno già fatta e sono in attività da non più di cinque anni. Da qui l'idea di riuscire a mettere a disposizione dei giovani la possibilità di avere un anticipo

sulle fatture incagliate. Se dovessimo riuscirci, infatti, potremo tutelare sia i liberi professionisti, sia i cittadini che tante volte rinunciano a prestazioni professionali per mancanza di fondi». E per finanziare l'operazione ecco che una delle ipotesi, oltre al Microcredito, è anche quella della creazione di un Fondo ad hoc che «potrebbe essere finanziato sia tramite risorse pubbliche, siamo tramite risorse provenienti da privati con il diretto coinvolgimento

delle categorie. In questa ottica l'attività con Adepp sarà fondamentale perché, tra le altre cose ci permetterà di intercettare anche le risorse potenzialmente disponibili», ha concluso Baccini.

«È nostra intenzione, anche alla luce del protocollo siglato riuscire a fare tutto quanto è in nostro potere per sostenere i giovani professionisti», ha spiegato a *ItaliaOggi* Oliveti, «e questo significa che l'Adepp metterà a disposizione tutti i dati possibili sugli scenari previdenziali e reddituali. Il nostro compito, poi, sarà anche quello di provare a proporre delle moderne modalità di svolgimento della professione, anche attraverso studi professionali, che permettano ai professionisti di avere un quadro più ampio possibile delle chances effettivamente esistenti sul mercato. Tra le iniziative», ha concluso Oliveti, «potrebbero esserci quelle volte all'organizzazione di tirocini o stage presso la pubblica amministrazione».



**JOBS ACT DELLE PARTITE IVA, TESTO MIGLIORABILE CON IL LAVORO DELLA CAMERA**

## *Niente Irap senza autonoma organizzazione*

La Camera condivide le proposte Lapet sul Jobs act del lavoro autonomo. Il 31 gennaio 2017 il presidente e relatore della preposta Commissione lavoro della Camera on. Cesare Damiano, in relazione al provvedimento in esame, ha incontrato una delegazione di Cna Professioni guidata da Giorgio Berloff. Nell'ambito dell'incontro è stata ribadita l'importanza di recepire i suggerimenti già presentati in occasione dell'Audizione di Cna Professioni del 12 gennaio scorso, a cui è intervenuto il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone nonché vicepresidente Cna Professioni. In modo particolare, è stata ribadita la necessità di definire in modo inequivocabile le caratteristiche che escludono il professionista dal pagamento dell'Irap per l'assenza dell'autonoma organizzazione. In merito agli artt. 5 e 6 invece, mentre si rafforzano le tutele per i lavoratori autonomi iscritti in ordini e



**Giorgio Berloff**

collegi, anche con riferimento alle significative riduzioni del reddito professionale, analoghe protezioni sono state richieste anche per i professionisti di cui alla legge 4/2013. L'onorevole, ringraziando per il contributo offerto dalla delegazione, ha altresì riferito che già nella seduta parlamentare del 25 gennaio scorso, è stata espressa condivisione sulle cri-

tiche formulate in merito agli articoli 5, 6 e 13, comma 2. Quanto all'articolo 13, comma 2, ha concordato sul fatto che la sostituzione della lavoratrice in maternità dovrebbe essere svolta da un professionista di pari qualificazione, sia o no un suo familiare. Inoltre, il presidente Damiano ha particolarmente apprezzato la proposta emendativa riguardante l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto permanente presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, composto dai rappresentanti del ministero, dai sindacati, dalle parti datoriali e dalle associazioni di settore più rappresentative a livello nazionale, con il compito di formulare proposte e indirizzi operativi in materia di politiche del lavoro autonomo.



**Cesare Damiano**



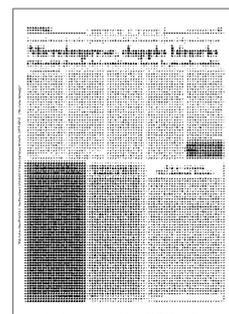
**Roberto Falcone**



## *Commercialisti, tavolo con l'ordine*

Il calendario degli incontri fra commercialisti e governo per tentare di evitare lo sciopero (incombente) della categoria si arricchisce di una nuova data: mercoledì 8 febbraio il viceministro dell'economia Luigi Casero aggiornerà il tavolo delle trattative, come confermato a *Italia Oggi* dal presidente dell'Associazione nazionale dei commercialisti (Anc), Marco Cuchel che, insieme ai vertici degli altri sindacati che hanno indetto l'astensione dal lavoro per otto giorni dal 26 febbraio (Adc, Aidc, Andoc, Unagraco, Ungdcec e Unico), cercherà di ottenere risposte concrete sulle proposte di modifica al sistema fiscale, presentate a gennaio al dicastero di via XX settembre. Il tavolo, però, adesso è ufficiale, si allargherà (e acquisirà maggiore potere negoziale) con la partecipazione del Consiglio nazionale dei professionisti: il nuovo presidente Massimo Miani ha rotto gli indugi ed è pronto a discutere formalmente con esecutivo e Agenzia delle entrate. «Sono ottimista», ha dichiarato ieri, la scelta dei sindacati di indire l'astensione dal lavoro è stata «positiva» visto che «ha smosso qualcosa», permettendo ai commercialisti italiani di portare alla ribalta la loro condizione in un sistema che «non regge». Fra le 12 richieste di revisione dei sindacati le scadenze semestrali (e non trimestrali) Iva per il 2017 ed un adempimento annuale per il 2018 e, per quel che concerne la contabilità per cassa, che «il nuovo regime sia naturale per le imprese minori, ma che in via opzionale per cinque anni rimanga anche quello semplificato per competenza».

*Simona D'Alessio*



## COMMERCIALISTI

### *Ok a portale per vendite pubbliche*

DI GABRIELE VENTURA

Il portale delle vendite pubbliche si apre ai commercialisti. Il ministero della giustizia ha messo a punto una versione sperimentale della sezione online consentendo l'accesso a 150 professionisti iscritti all'ordine. Per questo, il Consiglio nazionale, con nota informativa n. 7/2017, ha chiesto agli ordini territoriali di inviare i dati identificativi del presidente o di un professionista delegato, comprensivi di indirizzo di posta elettronica ordinaria per poter procedere con la trasmissione delle credenziali di accesso rilasciate da via Arenula. Il termine per l'invio dei dati all'indirizzo mail dedicato dal Cndcec è fissato per il 10 febbraio prossimo. Le recenti modifiche apportate al processo esecutivo hanno comportato l'obbligatorietà della pubblicazione di ogni atto relativo alla procedura sul portale del ministero della giustizia, in un'area pubblica denominata «portale delle vendite pubbliche». Tenuti a tale obbligo pubblicitario sono coloro che svolgono funzioni di delegato e custode nelle vendite esecutive, di liquidatore nell'ipotesi di concordato preventivo con cessione dei beni, e di curatore, nell'ipotesi di liquidazione in ambito concorsuale. Inoltre, è stata prevista l'obbligatorietà della ven-

dità telematica dei beni immobili nell'ambito delle procedure esecutive nel rispetto delle specifiche tecniche individuate dal dm 32/2015. A questo proposito, il ministero della giustizia ha inviato una comunicazione al Cndcec in merito alla consultazione relativa alle specifiche tecniche del portale e del software per la gestione delle offerte per le vendite telematiche. Con allegato lo schema delle specifiche tecniche per ottenere le osservazioni del Consiglio nazionale in merito. Il ministero comunica anche di aver già messo a disposizione una versione «beta» del portale delle vendite a scopo dimostrativo, consentendo l'accesso a un numero massimo di 150 commercialisti. Il Cndcec deve trasmettere quindi i nominativi che verranno forniti dagli ordini territoriali entro il 15 febbraio prossimo all'indirizzo mail dedicato messo a disposizione dal ministero.



**Agevolazioni.** I professionisti sono esclusi dall'iperammortamento

# Bonus 250% solo alle imprese

**Luca Gaiani**

■ Niente **iper ammortamento** per gli esercenti arti e professioni. Nelle risposte fornite dall'agenzia delle Entrate durante **Telefisco 2017**, viene precisato che, poiché la norma sulla **maggiorazione del 150%** si riferisce letteralmente alle «imprese», i lavoratori autonomi non potranno, per eventuali investimenti tecnologici effettuati nel 2017, applicare l'iper, ma soltanto il super ammortamento. Anche adottando una interpretazione meno formale, la semplice lettura della tabella allegata alla legge di bilancio fa comunque capire che gli investimenti ivi previsti non sono generalmente conciliabili con l'attività di un professionista.

La legge 232/2016, oltre a prorogare il termine per gli investimenti super ammortizzabili (con l'eccezione delle autovetture), ha introdotto l'ulteriore agevolazione (iper ammortamento del 250%) per taluni macchinari impiegati in interconnessione secondo il cosiddetto schema «industria 4.0».

Il comma 9 della legge 232, che disciplina gli iper ammortamenti, non indica espressamente i soggetti abilitati a usufruire dell'incentivo. Per il super ammortamento, invece, la disposizione originaria (legge 208/2015), che viene come detto estesa al 2017, stabilisce

che l'incentivo è fruibile dai titolari di reddito di impresa e dagli esercenti arti e professioni.

Ci si è dunque chiesti se questa ulteriore agevolazione (valida per il 2017 e fino al 30 giugno 2018, su ordini confermati entro il prossimo 31 dicembre con acconti almeno pari al 20%) possa essere applicata anche dai professionisti, qualora questi acqui-

## IL QUADRO

Per gli studi professionali resta aperta la strada del superammortamento del 140% per investimenti in beni strumentali

stino beni con i requisiti di funzionamento indicati nell'allegato A) alla legge 232/2016.

Il quesito è stato posto all'agenzia delle Entrate nel corso del Telefisco del 2 febbraio 2017 e la risposta è stata negativa. L'Agenzia ha infatti ritenuto che, poiché la legge, in alcuni passaggi che indicano i requisiti e le formalità per accedere al beneficio del 250%, richiama letteralmente le imprese («per la fruizione dei benefici di cui ai commi 9 e 10, l'impresa è tenuta a produrre una dichiarazione»; «beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle impre-

se»), l'iper ammortamento non sia utilizzabile da parte dei professionisti.

Al di là del dato letterale, peraltro, la stessa tipologia dei beni detassabili (in prevalenza macchinari utilizzati ed utilizzabili solo nell'industria) porta a escludere che un libero professionista possa impiegare, quale bene strumentale per la propria attività, un investimento soggetto ad iper ammortamento.

L'esclusione soggettiva dal 250% si riflette anche nella impossibilità di sfruttare la detassazione per il software introdotta dalla legge 232/2016 (allegato B).

Resta invece confermata anche per i professionisti la possibilità di avvalersi, su investimenti in beni materiali strumentali, del super ammortamento del 140% (per eventuali beni ad utilizzo promiscuo, il 40%, come già l'ammortamento ordinario, è riferito al 50% del costo).

Per gli esercenti arti e professioni, lo ricordiamo, la deduzione degli ammortamenti (e così dunque della maggiorazione del 40%) non è condizionata alla entrata in funzione del bene.

Neppure è prevista per i lavoratori autonomi la riduzione alla metà dei coefficienti nel primo anno, sicché l'incentivo per tali contribuenti risulta più accelerato che per le imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

